

## LE REAZIONI

*Conaps: politici incapaci di decidere*

“La classe politica quando è incapace deve andare a casa, perché invece di risolvere i problemi li aggrava lasciando inattese le richieste di milioni di professionisti che attendono da 20 anni di essere riconosciuti come tali”. Non usa mezzi termini Antonio Bortone presidente del Conaps, il Coordinamento nazionale delle professioni sanitarie, alla luce del nuovo stop imposto al disegno di legge che avrebbe dovuto portare ad una regolamentazione delle professioni del comparto e che invece ancora una volta per merito “delle ben note lobby di altre categorie professionali” ha subito una battuta d’arresto. “Al di là del merito dell’emendamento, assai secondario”, dice Bortone, “è chiaro l’intento di strumentalizzazione da parte di altre professioni, così come la dichiarazione che l’approvazione sarebbe stata in controtendenza con il programma di promozione delle liberalizzazioni, attribuita nientemeno che al ministro Tremonti e chiaramente fuorviante. Secondo il presidente del Conaps, infatti, il pretesto delle liberalizzazioni non può assolutamente giustificare questa decisione, “perché qui le liberalizzazioni non c’entrano nulla, il Ddl 1142 è un provvedimento di equità, che completa un percorso iniziato nel 2006 con l’approvazione della legge 43, tuttora inapplicata”. Sulla stessa scia anche Angelo Mastrillo segretario della Conferenza dei corsi di laurea delle professioni sanitarie che ribadisce come “questo provvedimento non sia il riconoscimento di una funzione corporativa e lobbistica degli istituendi nuovi ordini, ma solo il normale e conseguente completamento della regolamentazione giuridica di alcuni operatori sanitari, a tutto ed esclusivo vantaggio della tutela delle corrette prestazioni per gli utenti. Peraltro una buona parte di loro, 400 sui circa 600 mila, sono ancora completamente privi della medesima copertura giuridica. “Sotto questo punto di vista”, chiude Mastrillo, “appare davvero improprio, fuori luogo, fuori tempo e pretestuoso l’intervento del Senatore Rutelli nel richiamare la posizione dell’Antitrust. Che almeno si leggesse bene e si interpretasse coerentemente il vero pensiero dell’Antitrust”. Delusa anche il presidente dell’Associazione nazionale dentisti italiani Marialice Boldi che sottolinea come dopo venti anni di promesse il Parlamento non abbia voluto ancora una volta approvare una norma nata su iniziativa parlamentare bipartisan che darebbe dignità professionale ad oltre 500 mila operatori oltre a tutelare i cittadini da ciarlatani e abusivi”.

